MONOTONA E SENZA INTERESSE LA IV PROVA DEL TROFEO U.V.I.

Benedetti primo in volata nella "Tre Valli Prenestine,,

Il vincitore ha rafforzato il suo primato nella classifica generale - Almaviva e Piscaglia ai posti d'onore

(Dal nostro inviato speciale)

PALESTRINA, 13. — Sono stati sufficienti cento metri per decidere una gara di duecentodieci chilometri, tanto era lungo il percorso delle Tre Valli Prenestine. Cento metri entusiasmanti, tirati allo spasimo, d'accordo, ma che non sono di certo bastati a ravvivare, a far definire interessante una gara che non lo è stato neppure minimamente.

La giornata dell'apatia e della noia: così invece si potrebbe definire questo brutto pomeriggio di sport. La presenza di alcuni nomi di un certo rilievo, primo tra tutti quel La Cioppa che nell'ultimo Giro seppe fare cose egregie, non è servita a nulla e tanto dimeno a smuovere le acque. I corridori sono arrivati come sono partiti: in suno. E tanto meno ai corridori.

L'andatura era stata subito lenta, ma in un primo tempo si era pensato che gli atleti non volessero impegnarsi subito dato il gran caldo (accentuato perchè si è partiti ad un'ora certo non propizia: le 12,45) e la lunghezza del percorso.

Ma a metà gara nulla era cambiato. Anzi, neanche gli ultimissimi giri riuscivano a smuovere i baldi giovanotti. E così Rino Benedetti, che pur se appannato conserva sempre vivo lo «sprint» che alcuni anni fa lo rese famoso, ebbe facile vita: questo nonostante lo striscione d'arrivo fosse situato in leggera pendenza.

Scattò prima Milesi, per «portare» La Cioppa che fu «montiamo» la sua vittoria, ci scusino Ciolli, Fini, Nicolò e Piscaglia, se non diciamo che furono, in tanta mediocrità, i più attivi, ci scusi Scudellaro, sfortunato al punto da bucare a cento metri dall'arrivo, se non cerchiamo di mettere in rilievo tale malasorta. Ma essi (e la corsa) non meritano una, che è una, parola di più.

Fa molto caldo alle 12,45, quando la corsa si avvia: il cielo è terso. Gente, molta gente ai bordi della strada. Fora subito Scudellaro. E' il là alla battaglia? Benedetti approfitterà della favorevole occasione? Ma và: Benedetti preferisce non dar battaglia e Scudellaro può rientrare in gruppo a Valmontone dopo pochi chilometri.

Poi La Cioppa prova ad andar via ma è bloccato da Ciolli e Fini. Il secondo giro è più monotono del primo: sul finire, però, Milesi va via, trascinandosi alla ruota Ciolli, ma il tentativo, che sarà l'unico della giornata, ha vita breve.

Anche il terzo e il quarto giro sono compiuti dai corridori ad andatura turistica: Fini conduce il plotone e non permette evasioni di sorta. Il traguardo di Labico è appannaggio di Ciolli.

Si innanellano chilometri su chilometri: adesso il sole scotta di meno, qualche nuvola rinfresca l'aria. Ma il «passo» è sempre quello: per compiere un giro (20,500 chilometri) i corridori impiegano la bellezza di 40 minuti.

Passano i giri. Il quarto: nulla di nuovo. Il quinto e il sesto: nulla di nulla. La corsa entra nella fase conclusiva: ma il gruppo non accenna a scuotersi. E per avere l'unica emozione della giornata bisogna attendere la volata finale, che vede Rino Benedetti trionfare su Almaviva.

RINO BENEDETTI

gruppo compatto, sfoltito solo degli assolutamente mediocri.

Benedetti, leader della classifica del Trofeo, guardava a vista Scudellaro, suo diretto inseguitore nella classifica: Scudellaro controllava Benedetti, i due controllano La Cioppa mentre Fini e Nicolò facevano da supervisori, non permettendo a nessuno di uscire dal plotone, verso l'avventura solitaria. Ma Fini e Nicolò sono stati anche facilitati in ciò dal fatto che nessuno se la sentiva di partire all'assalto, preferendo tutti la «passeggiata» tranquilla, degna più d'un allenamento che di una corsa. E così si è arrivati al termine dei lunghissimi dieci giri a tarda sera, avendo realizzato una media bassissima (33,648) con un gran tedio addosso per questo tran-tran che non ha fatto, però, onore a nes-

per breve tempo in testa. Poi rinvennezo forte Nicolò Almaviva e Piscaglia, ma Benedetti, uscendo all'esterno fu il più veloce di tutti, in questo modo, senza fatica alcuna, il portacolori della Brooklin Empoli strappò la vittoria, consolidando anche sensibilmente il suo vantaggio nella graduatoria del Trofeo dell'U.V.I.

Il nostro taccuino risulta perciò avaro di notazioni: esse, più che altro riguardano qualche incidente, qualche foratura, ma non certo dei tentativi di fuga. E il pubblico foltissimo, che fece ala per tutto il percorso ai venticinque atleti, mai dando a vedere di annoiarsi, mai accennando ad una forma di dissenso (leggi: fischi) fu il grande «defraudato» della giornata. Si spellò le mani, cioè, per gente che non lo meritava affatto.

E ci scusi Benedetti, se non

NANDO CECCARINI

L'ordine d'arrivo

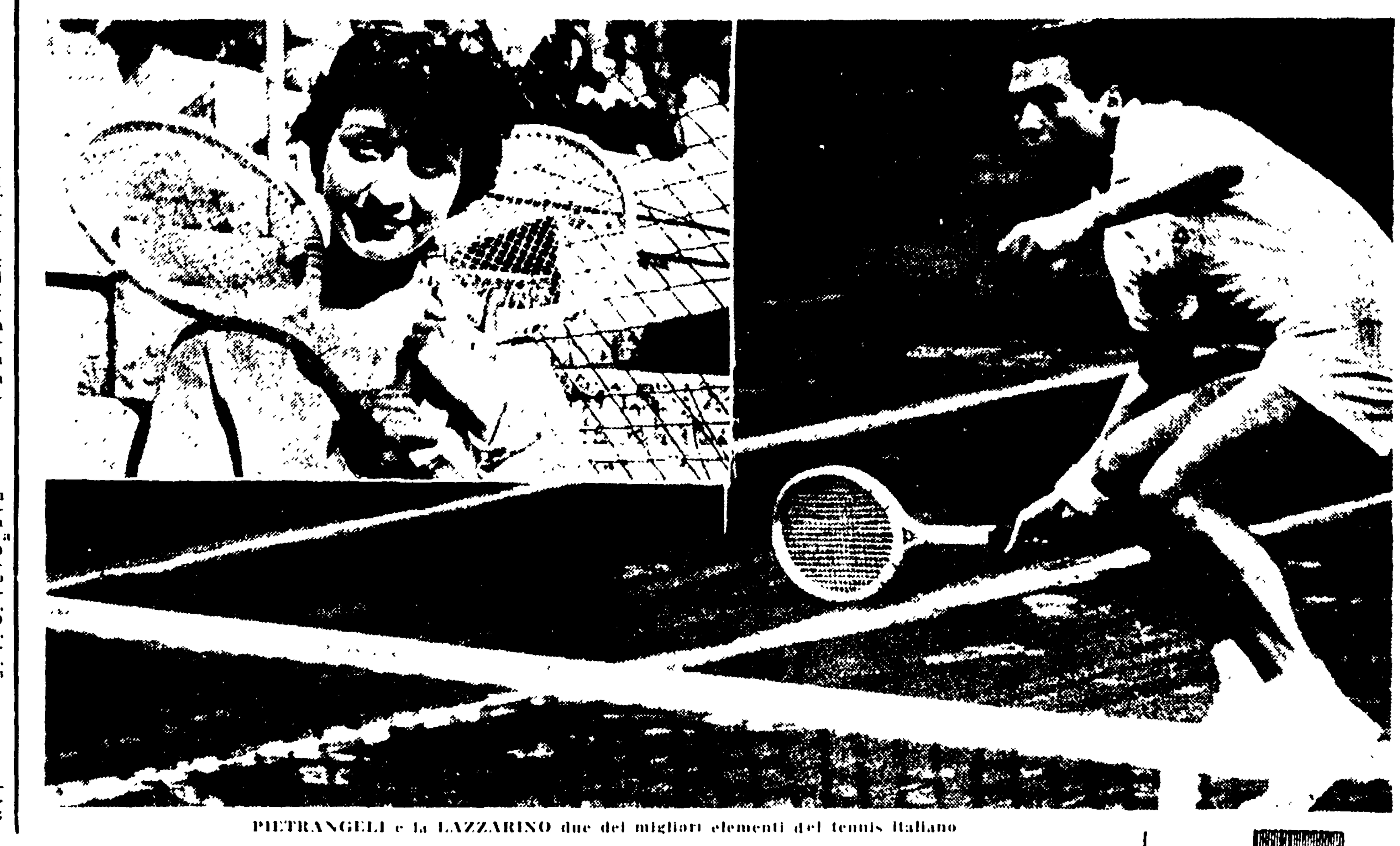
1) Rino Benedetti (Brooklin Empoli) che compie i 210 chilometri del percorso in 6 ore alla media di 33,618 kmh; 2) Almaviva Walter (Cali Broni Girardengo) a tre macchine; 3) Piscaglia Angelo (G.S. Moltreni); 4) Nicolò Carlo (idem) 5) Michelon Giuliano (Cali Broni Girardengo); 6) Carizzoni; 7) La Cioppa; 8) Fini; 9) Ciolli Emilio; 10) Mori; 11) Torrini; 12) Manso; 13) Conti; 14) Milesi; 15) Tognaccini; 16) Ricco; 17) Carrea. Seguono altri in tempo massimo.

La classifica del Trofeo U.V.I.

1) Benedetti p. 62; 2) Scudellaro 34; 3) Pettinati 32; 4) Mori 29; 5) Michelon 27; 6) Bui 25; 7) Falaschi 24; 8) Nicolò 22.

PER LA SEMIFINALE DI COPPA DAVIS CON LA POLONIA

I tennisti italiani a Varsavia



PIETRANGELI e la LAZZARINO due dei migliori elementi del tennis italiano

VARSAVIA, 13 — Alle 20 di stasera sono giunti in aereo da Roma i tennisti italiani che dovranno incontrarsi con la rappresentativa della Polonia in una partita di qualificazione della coppa Davis. Numerosi sportivi erano ad attendere i graditi ospiti, unitamente ai rappresentanti della Federazione Polacca di tennis e ai diplomatici della legazione italiana: la squadra azzurra formata da Maggi, Merlo, Sirola, Pietrangeli e dal capitano non giocatore Canapele è stata accompagnata in uno dei migliori alberghi cittadini, ove alloggerà in questi giorni.

Domani gli azzurri cominceranno a prendere confidenza con i «court» di Varsavia ove si svolgerà l'incontro. Dopodomani saranno sorteggiati gli incontri stessi che avranno inizio giovedì per proseguire venerdì e concludersi sabato. Inutile dire che l'attesa degli sportivi polacchi è quanto mai viva e che sebbene il pronostico sia orientato verso gli azzurri pure si nutrono molte speranze sulla squadra di casa che sarà formata da Skonecki, Licis, Piatek e Radzio.

Di notevole nella formazione azzzurra la reentrée di Beppe Merlo. Come ben si sa, Merlo è stato escluso, dato le sue poco soddisfacenti prove in questa stagione agonistica, dai precedenti incontri di Davis degli «azzurri». Al suo posto era subentrato Orlando Sirola: e in una occasione, a risultato acquisito, giocò anche la giovane speranza Maggi.

Gli ultimi «incidenti» tra la F.I.T. e il giocatore in occasione dei preliminari di Wimbledon, facevano pensare che per quest'anno Merlo non avrebbe più giocato in Davis. Ed invece, a Varsavia, il Beppe scenderà in campo. E sarà una attesa quanto meritata reentrée. Perché, con tutti i suoi difetti, Beppe Merlo è e rimane un classico e grande giocatore.

• • •

MILANO, 13. — Da alcuni giorni sono a Milano le tenniste azzurre che giovedì, venerdì e sabato saranno impegnate ad Aix Les Bains contro la rappresentativa francese. La squadra italiana composta dalla Lazzarino, dalla Bassi, della Pericoli, dalla Migliori e dalla Ramorino partirà martedì dall'Italia. Insieme con le «seniores» azzurre partiranno anche le giovani che sempre nella stessa località sosterranno un secondo incontro con la rappresentativa juniores della Francia.

L'incontro si svolgerà secondo la formula della coppa Davis (vale a dire con quattro singolari incrociati ed un doppio). Nella formazione italiana juniores figurano autentiche promesse come la Del Frate, la Gerdigiani e la Taroni.

Il pronostico è quanto mai arduo: comunque, conoscendo la valentia e la tenacia delle nostre brave atlete, nonostante il fattore campo avverso, pensiamo che esse debbano spuntarla.

• • •

ASCOLI PICENO, 13 — Viva attesa regna nella nostra cittadina per la disputa della fase italiana della coppa De Galea il cui inizio è stato fissato al 22 luglio.

Oltre gli italiani (la cui formazione sarà composta da Benedetti, Bonfiglio, Maggi e Tacchini) saranno in gara anche i sovietici ed i tennisti del principato di Monaco che giungeranno qualche giorno prima a Roma ove si tratterranno ospiti della Federazione Italiana.

Particolarmente attesa la prova di Maggi e Tacchini, le due più rosee promesse del tennis nostrano.

Johansson mette Neuhas k.o. alla quarta ripresa

GOTEBORG, 13 — Il campione europeo dei massimi, lo svedese Ingemar Johansson, ha battuto per k.o. al quarto round il tedesco Heinz Neuhas in un incontro previsto sulla distanza di dieci riprese, e non valido per il titolo.

AUTOMOBILISMO EMOZIONANTE CONCLUSIONE DEL GRAN PREMIO INTERNAZIONALE

Moss al volante della Maserati trionfa a Vila Real precedendo d'un soffio Jean Behra

Maria Teresa De Filippis è stata costretta al ritiro per incidenti meccanici

VILA REAL (Portogallo), 13 — Moss su Maserati ha vinto il G. P. di Vila Real precedendo di un soffio il compagno di scuderia Behra con il quale aveva impegnato un furibondo duello per tutto il percorso. Ecco la cronaca.

Sedici piloti, rappresentanti sette nazioni ed al volante di vetture di sei marche differenti, hanno preso la partenza del 12 Gran Premio internazionale che si corre su 35 giri per un complesso di km. 242,375.

I corridori sono stati divisi in sette gruppi che prendono il via ad un minuto di intervallo l'uno dall'altro. Nel primo gruppo sono: tre «assi» che hanno segnato i migliori tempi nelle prove di qualificazione, cioè Stirling Moss, Jean Behra e Godia Sales, tutti e tre al volante di vetture Maserati.

La sola donna partecipante, Anna Maria De Filippis, che guida Maserati 2000 cmc. è nel terzo gruppo assieme al britannico David Piper su Lotus. In questo gruppo avrebbe dovuto partire anche il portoghese Manuel Nogueira Pintus, con una Maserati, ma ha rinunciato. Le vetture partite sono: cinque Maserati, due Ferrari (non avendo preso il via Schell e Jaroslaw), quattro Porsche Spyders, tre Lotus un'Alba e una Cooper Coventry.

Al segnale Moss scatta e prende il comando, ed al primo passaggio precede di 30 metri Behra e Godia Sales. S'ingaggia una serrata lotta fra Mosse e Behra. Al settimo giro Moss è ancora al comando; ma Behra lo sorpassa all'ottavo ed al decimo è ancora al comando.

Anna Maria De Filippis ha avuto un incidente al termine del quarto giro; ma ha potuto continuare, sia pure con un giro di ritardo.

Behra e Moss sono seguiti da Jones su Lotus, dal venezolano Drogo su Ferrari e da Godia Sales su Maserati. Dal decimo al quindicesimo giro Moss e Behra, alternandosi al comando prendono un grosso vantaggio sugli altri concorrenti. Al passaggio del 15mo giro è Moss che conduce, seguito nella scia da Behra. Il terzo, Godia Sales, è a un chilometro e mezzo. Drogo, su Ferrari, è quarto, e Jones su Lotus, quinto.

La lotta fra Moss e Behra manda in visibilio i 50 000 spettatori. A metà gara (17 giri e mezzo) Moss ha 25 metri di vantaggio su Behra, ma questi riprende il comando al 19mo giro, il che non impedisce che Moss sia nuovamente primo al 20mo. Godia è sempre terzo, e Jones è quarto poiché il venezolano Drogo ha urtato le balle di paglia al 19mo giro.

Intanto Maria De Filippis si è ritirata al 15mo giro per noie meccaniche. E' tornata a piedi agli stalli, ricevendo molti applausi.

Moss continua a condurre durante il 25mo e 26mo giro, ma al 27mo è Behra che passa il comando. E' la undicesima volta che si danno il cambio. Godia Sales è sempre terzo, Jones quarto e Piper quinto.

Al 30mo giro mancando soltanto cinque giri alla fine Moss sopravanza Behra di 60 metri, e mantiene il comando sino al traguardo.

I giudici tardano a dare i risultati. Non ufficialmente il tempo di Moss e di 1.46'52" e Behra segue a poca distanza. La terza Maserati, quella di Godia Sales, e al terzo posto mentre al quarto ed al quinto seguono le Lotus dei britannici Temple Jones e David Piper. Moss ha segnato il miglior tempo sul giro alla media di km 142,010 al 32 giro. Nell'ultimo giro il portoghese Ruy Marinho de Lemos ha capottato con una Porsche Spyder 1500. Ma ha raddrizzato la vettura ed ha terminato la corsa.

Prima della corsa automobilistica si è disputata una corsa motociclistica della classe 500 cmc. che è stata vinta dall'inglese John Race su Norton in 1,08'35" su 20 giri, pari a km 138,500. Grace ha preso il comando al sesto giro togliendolo allo spagnolo Gomez Marques e non l'ha più lasciato.

La giornata era cominciata sotto cattivi auspici, poichè secondi prima che il circuito venisse chiuso v'è stato un incidente ad una vettura privata, con quattro feriti. Alla partenza della corsa motociclistica due concorrenti si sono urtati e sono caduti, ferendosi.

Nella stessa stretta curva presso il via adotto prima lo spagnolo Francesco Gonzales, che si trovava in seconda posizione è caduto restando ferito, ed all'ottavo giro un altro spagnolo, Alvarez Pacheco, ha subito la stessa sorte. Ambedue i corridori sono stati trasportati all'ospedale. Un corridore portoghese, Julio Brito, ha pure avuto un incidente, ma le sue ferite non risultano serie.

L'ordine d'arrivo

1) Stirling Moss (G.B) su Maserati 3.000 cmc., 35 giri in 1.17'20".38 (media 136,360 kh.); 2) Jean Behra (Fr.) su Maserati 3.000 cmc., 35 giri, in 1.17'21".78; 3) Godia Sales (Sp.) su Maserati 3.000 cmc. 34 giri, in 1.17'36".41; 4) John Campbell Jones (G.B.) su Lotus 1.500 cmc., 34 giri, in 1.50'30".65; 5) David Peter (G.B.) su Lotus 1.500 cmc., 33 giri, in 1.17'30".25; 6) Gomes Mena (Cuba) su Ferrari 3.000.

Giovedì a Napoli i prestigiosi Harlem

Giovedì un avvenimento eccezionale allo Stadio del Vomero: l'incontro tra i famosi Harlem Globe Trotters con la United States Stars di New York. Completerà l'incontro-spettacolo l'esibizione di diverse attrazioni americane. Nessuna trasmissione televisiva sarà effettuata per tale manifestazione in considerazione che i prezzi stabiliti dagli organizzatori sono stati contenuti nei più stretti limiti.

Nella foto: **Meadow Lemon uno dei prestigiosi atleti della compagine dei «Globe Trotters».**

ERA VALEVOLE PER IL CAMPIONATO EUROPEO

A tempo di record Von Trips nella Trento-Bondone in salita

Dominano i francesi nella coppa delle Alpi

TRENTO, 13 — La corsa automobilistica in salita Trento-Bondone, valida per il campionato europeo della montagna e per il campionato italiano di velocità conduttori è stata vinta dal tedesco Von Trips alla media record di km 83,345.

Ecco la classifica assoluta.

1) Von Trips Wolfang, su Porsche 1500, in 9'17"1, alla media di km 83,345; 2) Hermann Hans, su Borgward 1500, in 9'23"3; 3) Bonnier Giakin, su Borgward 1500, in 9'31"3; 4) Barth Edgard, su Porsche 1500, in 9'31"4; 5) Cabianca Giulio, su Borgward 1500, in 9'36"4; 6) Scarfiotti Ludovico, su Osca 1100, in 9'49"2; 7) Taramazzo Luigi, su Ferrari 3000, in 10'06".

La classifica del campionato europeo dopo la terza prova è la seguente: 1) Von Trips p. 28; 2) Hermann p. 22; 3) Barth p. 19; 4) Cabianca p. 15; 5) Behra p. 10.

◆

MARSIGLIA, 13 — La coppa automobilistica delle Alpi ha registrato un trionfo dei piloti francesi e dell'industria italiana, infatti ai primi due posti si sono classificati Consten-De Lageneste e Clarou-Gele ambedue su Alfa Romeo. Anche lo equipaggio terzo arrivato, formato dai tedeschi Reiss e Wencher pilotava un'Alfa Romeo. Ecco la classifica finale:

1) Bernard Consten-R. De Lageneste (Fr) su Alfa Romeo; 2) Gui Clarou-Pierre Gele (Fr) su Alfa Romeo; 3) Max Riess-Hans Wencher (Ger) su Alfa Romeo; 4) Keit Ballisat-Alain Bertaut (G.B.) su Triumph R-3; 5) Esward Harrison-B. Haberson (G.B.) su Ford.

NELLA GARA DI IERI A PUTIGNANO DI PISA

Tinacci campione allievi dell'UISP battendo in volata Simi e Bitossi

(Dal nostro inviato speciale)

PUTIGNANO DI PISA, 13. — Il nuovo campione italiano degli allievi UISP è Tiziano Tinacci che sul traguardo di Putignano ha battuto in volata ben 32 ragazzi. E' stata una volata da brivido che ha messo nelle peste il giudice d'arrivo. Alla fine, però, Tinacci veniva dichiarato campione italiano.

Tinacci è una giovane leva del ciclismo uispino. E' al suo primo anno di attività nella categoria allievi: domenica scorsa vinse a Incisa Valdarno.

La gara ha favorito i passisti, tipo Tinacci, Simi e Bitossi che non sono mai stati minacciati dagli scalatori.

Passiamo ora alla cronaca. Lasciamo Putignano tra una nuvola di polvere. A Pisa il sindaco avv. Galluzzi abbassa la bandierina: l'avventura ha inizio. Un gruppetto di ossessi è subito in fuga: chissà dove vorranno andare con un solleone che introna il cervello.

Nei pressi di Ponte a Caprona, Simi e Puccinelli tagliano la corda e riprendono il gruppetto ristabilendo la calma. Simi e Puccinelli, poi, si avvantaggiano di un centinaio di metri: Il gruppo arranca.

Ghedini, però, non vuole scherzi e parte alla caccia dei due. Poco dopo Calcinaia egli è sui due: anche il gruppo si è svegliato e i tre vengono ripresi.

Si sale ora verso S. Maria a Monte a 106 metri di altitudine. I ragazzi la prendono di petto e Ghedini sfreccia per primo, seguito a 10" da Fioravanti che indossa la maglia di campione toscano. Simi, Buti, Garofano e Zangara.

Al termine della discesa tutti insieme: la gara si risolverà in una volatona anche se rimane da salire Termine di Buti. I ragazzi si preparano a dare battaglia.

Sulla corta e dura rampa di Termine di Buti Ivano Fioravanti tira fuori le unghie, piccoletto quasi da scambiarlo per il vecchio Chesi, vincitore di una Milano-S. Remo. Fioravanti taglia il traguardo della montagna con 15" di vantaggio su Buti, Borghi, Garofano Caselli, Bitossi e Crudeli. Fioravanti insiste e spera di farcela ma Magherini, un altro toscano si incarica di andare a riprenderlo, trascinandosi sulla ruota una ventina di corridori.

Ora sono in 33 a dirigersi verso Pisa e quindi a puntare su Putignano, dove si disputerà la volata. E' una volata da brivido. Trenta e passa ragazzi che lottano gomito a gomito per acciuffare la gioia più bella inseguita lungo gli 86 km del percorso: è in ballo la maglia tricolore.

Il premio più ambito per un atleta che ancora non conosce gli «ingaggi». 32 ragazzi in un fazzoletto da cui dovrà saltar fuori il vincitore. Hanno preso la testa Tinacci, Bitossi e Simi.

Quest'ultimo sembra aver partita vinta, quando con un colpo di reni Tinacci riesce a bruciarli. Dietro, come un nugolo di vespe gli altri. Prima di conoscere il vincitore bisognerà attendere un bel po'.

GIORGIO SGHERRI

L'ordine d'arrivo

1) Tiziano Tinacci (Appalti Ferroviari Firenze) che copre gli 86 km. del percorso in ore 2.19' alla media di 37,133; 2) Simi Giammario (Assi Viareggio) a ruota; 3) Bitossi Franco (U.S. Arno) s.t. del vincitore; 4) Fioravanti Ivano (Unione Sportiva S. Montana) s.t.; 5) Crudeli Claudio (Assi Viareggio).

Dominano le romane nelle gare di nuoto

Si sono svolte ieri, nella piscina del Foro Italico, le gare di nuoto femminili, valevoli quali semifinali per il Trofeo Federale.

Un primato di categoria è stato stabilito dalla trentina Ranzi, nei 100 m. a rana, con il tempo di 1'31". Nel corso delle gare si sono messe in luce la Saini, la Vecchi, la Beneck e la Hrska.

I RISULTATI

Ragazze

M. 200 s. l. 1) Saini (L.) 2'39"7; 2) Marchet (R.) 2'47"1; 3) Jacono (C. Napoli) 2'48"9.

M. 100 rana 1) Ranzi (Trento) 1'31"; 2) Gualdi (L.) 1'32"9; 3) Kanisza (Ambrosiana) 1'39"9.

M. 50 dorso 1) Serpilli (L.) 37"1; 2) Marchet (R.) 40"2; 3) Montanelli (Ed. Trieste) 40"4.

M. 50 delfino 1) Saini (L.) 36"3; 2) Piccini (L.) 41"9; 3) Bedoni (L.) in 43".

M. 50 s. l.: 1) Iacono (C. Napoli) 34"2; 2) Serpilli (R.) 34"4; 3) Giordani (Trento) 34"4.

Juniores

M. 400 s. l.: 1) Vecchi (L.) 5'36"8; 2) Panelli (R.) 5'49"4; 3) Ronzoni (R.) 6'01"5.

M. 200 rana 1) Zennaro (Veneziana nuoto) 3'03"2; 2) Beneck (L.) 3'16"; 3) Contardo (R.) 3'25"1.

M. 100 dorso 1) Stella (L.) 1'26"1; 2) Fudini (R.) 1'29"3; 3) Bedoni (L.) 1'29"9.

M. 100 delfino 1) Beneck (L.) in 1'23"5; 2) Spadavecchia (L.) 1'23"7; 3) Galletti (R.) 1'36"1.

M. 100 s. l. 1) Vecchi (L.) 1'11"9; 2) Contardo (L.) 1'13"8; 3) Midoli (Laverno) 1'14"; 4) Panelli (R.) 1'14"7.

Seniores

M. 400 s. l. 1) Valle (R. N. Napoli) 5'14"9; 2) Magnani (Roma) 5'54"8; 3) Saraceni (Lazio) in 5'55"6.

M. 200 rana 1) Ruggini (R.) 3'17"; 2) Salerno (R. N. Napoli) 3'19"4; 3) Spinola (R.) 3'31"3.

M. 100 dorso 1) Andreoni (L.) 1'24"3; 2) Bormioli (L.) 1'27"7; 3) Ruggini (R.) 1'29"9.

M. 100 delfino 1) Hruska (R.) 1'26"6; 2) Bormioli (L.) 1'31"8; 3) Salerno (R. N. Napoli) 1'49"3.

M. 100 s. l. 1) Valle (R. N. Napoli) 1'10"; 2) Sasso (L.) 1'12"7; 3) Hruska (R.) 1'14"2; 4) Saraceni 1'15"4.

IL VENETO SI E' CONFERMATO TRA I MIGLIORI "PURI,, DEL CICLISMO

Giusti vince con distacco a Lugo di Romagna

Il circuito reso massacrante dal gran caldo - Tommasin, Assirelli e Margotti si sono piazzati sulla scia del vincitore

(Dal nostro corrispondente)

LUGO DI ROMAGNA, 13 — Renato Giusti, il ventenne corridore della «Ausonia» di Pescantina, ha vinto con distacco il Circuito di Lugo di Romagna, valevole come terza ed ultima prova indicativa per i campionati mondiali di ciclismo per dilettanti. Con la vittoria odierna il ragazzo veneto ha confermato di essere ormai più che una promessa e di rappresentare una preziosa pedina per Proietti. Lo stesso C.T., al termine della gara, non ha nascosto la propria soddisfazione per la gara che oggi Giusti ha condotto con abilità e con intelligenza.

Il circuito ha messo a dura prova la resistenza ed il valore dello scelto campo dei partecipanti. La asperità del percorso (per quindici volte i corridori hanno dovuto affrontare la durissima salita di Castel Raniero) ed il gran caldo hanno reso la corsa massacrante. Basti pensare che sui 51 partenti soltanto 19 si sono presentati sotto lo striscione di arrivo.

Ai posti d'onore, a 1' dal vincitore, si sono piazzati, nell'ordine, Tommasin, Assirelli e Margotti che, insieme con Giusti sono stati gli animatori della corsa nella sua fase decisiva. Una particolare citazione merita anche il perugino Susta il quale, dopo 60 chilometri di fuga, ha dovuto cedere per un crampo alla coscia.

Ed ecco alcuni cenni di cronaca. Alla partenza, data alle 13.30 dal presidente dell'UCI comm. Rodoni, sono presenti 51 corridori. Pochi chilometri dopo il «via» un gruppetto di corridori, e cioè Barbiano, Barivera, Bailetti, Zani, Margotti, Tamagni, Gaggioli, Baidisserri, Cerato, Zoppas, Ghisoni, Natucci, Tommasin e Babini prendono il largo. Presentandosi per la prima volta sulla vetta della salita di Castel Raniero essi hanno un vantaggio di 18" sul gruppo che insegue compatto pur senza forzare l'andatura.

Il caldo comincia a farsi sentire e qualcuno dei fuggitivi desiste dal prematuro tentativo. Dopo 38 chilometri di corsa, infatti, soltanto in due sono al comando Zani e Babini. Due altri giri e anch'essi si lasciano riprendere.

Al 6 giro prende improvvisamente il largo, con uno scatto bruciante, il perugino Susta, che si trascina alla ruota il vignolese Tinarelli. I due procedono per un certo tratto in perfetto accordo, poi una caduta arresta il corridore emiliano e Susta si trova solo al comando. Il coraggioso atleta insiste con tenacia e dopo 118 chilometri di corsa il suo vantaggio sul gruppo comprendente i migliori è di 2'3". A questo punto, però, Susta, viene assalito da un dolorosissimo crampo alla gamba sinistra e comincia ad accusare alcune battute a vuoto mentre dal gruppo evadono Assirelli e Margotti.

Susta resiste ancora in testa per 20 chilometri, ma alla fine i due lo raggiungono e lo staccano. Sembra a questo punto che il gioco sia fatto per Assirelli e Margotti, ma la corsa riserva ancora la sorpresa maggiore, quella che dovrà decidere la gara.

Sull'ultima salita della giornata, infatti, i due battistrada vengono raggiunti da Tommasin, Tonucci, Giusti e Natucci, il quale ultimo, però, si stacca quasi subito per un attacco di crampi. Giusti procede appaiato agli altri corridori sino alla vetta di Castel Raniero poi piazza il colpo decisivo. Sulla discesa il ragazzo della Ausonia di Pescatina si lancia come un razzo ad una velocità impressionante. Nessuno riesce a tenere la sua ruota e nel giro di pochi chilometri, in prossimità dell'arrivo il distacco aumenta progressivamente sino a raggiungere limiti incolmabili. Tra due ali di folla plaudente Renato Giusti giunge solo al traguardo che taglia in ottime condizioni. Si dovrà attendere un minuto esatto prima che si presentino sotto lo striscione gli altri corridori i quali disputano la volata per il secondo posto. Prevale su tutti, con uno scatto bruciante, Fiorenzo Tommasin.

Al termine della gara sono stati resi noti i nomi dei corridori scritti d'ufficio al campionato italiano dilettanti: Essi sono Bampi, Barviera, Boncelli, Brasolin, Cadin, Canale, Capponcelli, Casati, Chiodini, Fagni, Gaggioli, Gattoni, Ghisoni, Giusti, Natucci, Martini, Simonetti, Toffoletto, Tommasin, Tonucci, Trapè, Venturelli, Zanchetta, Di Salvatore, Susta, Assirelli, Margotti, Tinarelli, Zorz., Morucci, Orland., Maggini, Bernadel, Liviero, Lanse, Tamagni, D. Maria, Cerato, Ippoliti, Tomas.

F. R.

L'ordine d'arrivo

1) GIUSTI Renato (Ausonia Pescantina) che compie i 186 km. in ore 5.12' alla media di chilometri 35,760.

2) Tommasin Fiorenzo (U.C. Trevigiana) a 1'; 3) Assirelli Alberto (Brooklin Empoli); 4) Margotti Antonio (Rinascita Ravenna); 5) Tonucci Giuseppe (Pedale Carpigiano) a 1'10"; 6) Bonicelli Antonio (Legler Ponte San Pietro) a 2'; 7) Barivierra Vendramino (Pedale Ravennate); 8) Massaioli Alberto (Eldorado Napoli); 9) Bampi Mario (Nicolò Biondo, Carpi); 10) Natucci Giuliano, id.; 11) Di Salvatore; 12) Martini; 13) Capalbo a 3'40"; 14) Trapè; 15) Venturelli; 16) Fagni a 3'51"; 17) Simonetti; 18) Jacovella; 19) Righi.